

# PARADOXA<sup>®</sup>

GENNAIO / MARZO 2010

*Trimestrale · anno IV · numero 1*

*Editoriale*      **Allargare lo sguardo: un obiettivo e un metodo**  
*Laura Paoletti* ..... 8

**Nota dei curatori**  
*Paolo Blasi, Emanuela Stefani* ..... 12

*Contributi*      **Progettare l'università in prospettiva europea**  
*Marino Regini* ..... 15

Negli ultimi trent'anni i sistemi universitari dell'Europa continentale si sono trovati esposti a problemi simili ed a sfide comuni, a cui governi di diverso colore hanno fornito risposte analoghe, anche se con modalità e gradi di efficacia differenti. I governi italiani hanno seguito in ritardo, con notevoli contraddizioni e in modo non organico questi processi. Nelle sue parti migliori il ddl mostra il proposito di colmare i ritardi nella modernizzazione dell'università italiana. D'altra parte è percepibile una mancanza di fiducia nella capacità degli atenei di gestire l'autonomia.

**Valutazione d'impatto del ddl: cosa succederà veramente?**  
*Alessandro Figà-Talamanca* ..... 26

Il ddl interviene principalmente su tre punti: il reclutamento e le promozioni dei docenti, il ruolo dei dipartimenti, il governo dell'ateneo. Per quanto riguarda il primo, è prevedibile una promozione di massa dei ricercatori a docenti di seconda fascia, senza particolari traumi per il sistema. Meno chiaro è invece se i dipartimenti avranno realmente più poteri delle facoltà, mentre, per il terzo punto, non sembra che le nuove norme sul Cda possano avere un impatto determinante sulla politica delle sedi universitarie.

## Il lungo e accidentato cammino dell'autonomia universitaria

Enrico Declava ..... 37

L'autonomia universitaria è già menzionata nella Costituzione, ma per quasi cinquant'anni non ha avuto applicazione pratica. Solo a partire dal 1989 un percorso legislativo spesso frammentato ha tentato di regolare quattro aspetti fondamentali: statuti e organizzazione, risorse finanziarie, didattica e gestione del personale. Oggi l'autonomia ha certamente bisogno di essere rafforzata. Il ddl in discussione si propone come un approccio "sistemico", che opportunamente rivisto, potrebbe rappresentare una svolta importante.

## Università pronta alla riforma


Andrea Lenzi ..... 44

L'università ha già intrapreso autonomamente la strada del rinnovamento, grazie ad una serie di azioni che rappresentano la base su cui interverrà la riforma elaborata dalla politica. Al riguardo, la proposta del Cun è che il Miur detti gli indirizzi generali, lasciando la declinazione dei singoli provvedimenti agli organismi rappresentativi. Il terzo lato del triangolo istituzionale non può che essere un forte organismo di valutazione, come ci si augura che sia l'Anvur.

## Governance e modernizzazione: qualche esempio concreto

Giliberto Capano ..... 54

L'avvento dell'università di massa ha obbligato tutti i Paesi a rivedere i processi di governance, abbandonando un sistema di

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  <p>nova spes<br/>INTERNATIONAL FOUNDATION</p> <p>Fondazione Internazionale<br/>Nova Spes</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I numeri</li><li>• Paradoxa on line</li><li>• In edicola e in libreria</li><li>• Acquisto e abbonamento on line</li></ul> | <p>Sul sito</p> <p><a href="http://www.novaspes.org">www.novaspes.org</a></p> <p>è ora disponibile</p> <p>Paradoxa on line</p> <p>il laboratorio in rete della rivista,<br/>con interventi, discussioni, rubriche<br/>che arricchiscono la versione cartacea</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## Sommario

controllo centralizzato in favore di un'autonomia che garantisca la possibilità di compiere scelte strategiche. Il ddl segue questa strada e propone una riforma delle dinamiche di governo basata sulla chiara imputabilità delle decisioni e sul rifiuto dei conflitti di interesse. In questo senso, risulta incoerente quando stabilisce l'elettività delle cariche monarchiche.

### Come valorizzare l'esperienza delle università non statali

Giuseppe Dalla Torre ..... 65

Come riconosciuto dalla Costituzione, l'insieme delle università statali e non statali costituisce un sistema unico. Tuttavia, le riforme dell'ultimo quindicennio sono state concepite su misura delle prime, determinando nelle università non statali una riduzione dell'autonomia e dei finanziamenti pubblici. Eppure si tratta di realtà che danno molto al Paese in termini di alta formazione e ricerca, rappresentando inoltre un modello di governance.

### Università e impresa: una sinergia possibile

Alberto Meomartini ..... 77

L'istruzione è la principale determinante dell'aumento di produttività del sistema economico. Imprese ed università devono dunque collaborare, a partire dallo scambio di informazioni sui profili che occorrono al mondo produttivo. Il principale problema da risolvere è infatti il *mismatch* tra i titoli universitari più richiesti (scientifico-tecnologici) e quelli effettivamente disponibili (umanistici). Un gap che potrebbe essere colmato anche facendo ricorso ad una formazione terziaria non universitaria.



Francesco D'Agostino, *Introduzione alla biopolitica*, Roma, Aracne Editrice, 2009, pp. 205

D'Agostino non condivide l'illusione, oggi così diffusa, secondo la quale è sufficiente stabilire alcuni supremi *principi* (democrazia, autonomia, non maleficenza, equità, ecc.) per elaborare le fondamenta di una biopolitica compatta e coerente. Non è così: la biopolitica ha certamente una sua logica e ha comunque bisogno di essere argomentata con ragionamenti rigorosi e coerenti; ma ha soprattutto un cuore, nell'idea che la vita sia nel medesimo tempo l'orizzonte della nostra esperienza e l'orizzonte della nostra percezione del bene. Da questa idea deriva l'unica possibilità di scrivere parole di biopolitica aperte alla speranza e provviste di senso.

## Il diritto allo studio universitario tra opportunità e criticità: quali prospettive?

Tommaso Agasisti ..... 88

In materia di diritto allo studio sono da affrontare tre problemi: la scarsità “strutturale” di risorse, la disomogeneità degli interventi a livello nazionale e una poco chiara attribuzione di ruoli e competenze tra Stato e regioni. Il Miur dovrebbe farsi promotore di un tavolo di concertazione, con l’obiettivo di giungere ad una revisione della normativa-quadro e stabilire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di Dsu. Al riguardo è ipotizzabile ricorrere ai “prestiti d’onore”?

## La riforma universitaria: illusione o occasione?

Diego Celli ..... 102

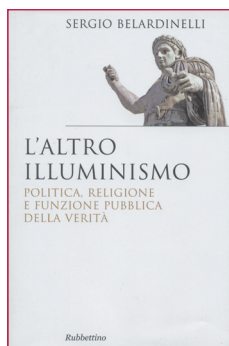
Gli studenti ritengono incoraggiante ed apprezzabile che in un momento di crisi si proponga un progetto di riforma dell’università. Tuttavia, il principale criterio guida non dovrebbe essere il contenimento della spesa pubblica ed in questo senso andrebbe innanzitutto garantito il diritto allo studio assicurando l’erogazione di borse per tutti gli idonei. È positiva la previsione di una rappresentanza studentesca negli organi di governo dell’ateneo.

### Varia

## Una nuova sintesi umanistica. Appunti quasi filosofici sulla *Caritas in veritate*

Stefano Bancalari ..... 107

L’enciclica propone una lettura della strutturale policentricità del reale, che obbliga al tentativo filosofico di una nuova sintesi umanistica. Il rapporto tra etica ed economia, per esempio, non può esser pensato come sovrapposizione estrinseca di imperativi



Sergio Belardinelli, *L'altro illuminismo. Politica, religione e funzione pubblica della verità*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2009, pp. 191

Contrariamente a quanto oggi si crede, l’Illuminismo e la cultura politica moderna sono figli di una ragione appassionata alla verità, non di una ragione fondamentalmente scettica e relativista. La tesi di questo libro è che il recupero del pathos illuministico costituisce la migliore strategia per sottrarre il dibattito pubblico tra credenti e non credenti alla sua deriva di incomunicabilità e per ridare il giusto vigore al pluralismo, alla libertà e alla stessa laicità. Questa dovrebbe essere la consapevolezza di un Illuminismo che riesca a far tesoro della secolarizzazione, mettendosi nel contempo al riparo dalla sua deriva più estrema: il nichilismo.

## Sommario

morali ad un agire sostanzialmente autointeressato: si tratta piuttosto di far emergere come l'economia stessa sia permeabile ad un interesse per la relazione, oltre che per se stessi.

### Tra esperienza dell'insicurezza e etica del desiderio: l'ambiguità della scelta

*Bruno Callieri* ..... 115

Il desiderio è una parte costitutiva della natura umana, che tende a perpetuarsi non trovando soddisfazione nel suo oggetto e determinando quindi insicurezza. La felicità, al contrario, si fonda sulla sicurezza e la stabilità, anche se ogni livello situazionale di esperienza può essere condizionato da specifici fattori.

*Abbiamo  
letto per voi*

### T. Cave, How to read Montaigne

*Vittorio Mathieu* ..... 123

*All'attenzione*

### S. Semplici, Undici tesi di bioetica

*Fabio Macioce* ..... 125

### E. Pulcini, La cura del mondo. Paura e responsabilità nell'era globale

*Lucilla Guidi* ..... 127

|  |                                                        |  |                                                                           |
|--|--------------------------------------------------------|--|---------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>1/2010<br/><b>Riprogettare<br/>l'università</b></p> |  | <p>2/2010<br/><b>Il mestiere del<br/>filosofo</b></p>                     |
|  | <p>3/2010<br/><b>Welfare:<br/>il libro bianco</b></p>  |  | <p>4/2010<br/><b>Per una metrica<br/>del valore della<br/>cultura</b></p> |